

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XVIII N. 97

X COMMISSIONE (ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

DOCUMENTO FINALE, A NORMA DELL'ARTICOLO 127 DEL REGOLAMENTO SU:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio
« Contributo dell'UE al progetto ITER riformato » COM(2017) 319

Approvato il 16 novembre 2017

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio
« Contributo dell'UE al progetto ITER riformato » COM(2017) 319**

DOCUMENTO FINALE APPROVATO

La X Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento della Camera dei deputati, la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio « Contributo dell'UE al progetto iter riformato » (COM(2017)319);

preso atto degli elementi di conoscenza e valutazione acquisiti nel corso delle audizioni svolte sul documento;

premesso che:

ITER (*International Thermonuclear Experimental Reactor*) è un progetto innovativo senza precedenti per dimensioni e importanza che mira a realizzare un impianto sperimentale a Cadarache (Francia) per condurre gli studi necessari ad arrivare alla dimostrazione del possibile uso concreto sulla Terra, da un punto di vista delle fattibilità fisica, tecnologica e ed economica, dell'energia da fusione di nuclei atomici tipica del Sole fornendo quindi una fonte di energia naturale pressoché inesauribile con elevatissime caratteristiche di sostenibilità ambientale; si tratta di un progetto d'avanguardia a livello mondiale per l'elevato contenuto tecnologico e per le competenze di fisica dei plasmi, di ingegneria dei sistemi, dei componenti e dei materiali richieste che vede l'UE collaborare, in posizione di assoluta leadership, con altri Paesi (Stati Uniti, Cina e Corea del Sud) che già da tempo hanno stanziato ingenti risorse per la ricerca e la sperimentazione su questo terreno;

ITER è un progetto con enormi potenzialità di ritorno anche sotto il pro-

filo dell'impatto positivo sui sistemi economici e produttivi in termini di impiego di nuove tecnologie ad elevatissimo valore aggiunto ma soprattutto, in prospettiva, di rafforzamento dell'autonomia e della sicurezza energetica e di riduzione della dipendenza dall'approvvigionamento da fonti fossili, costituendo un punto fondamentale nella strategia europea a lungo termine di decarbonizzazione dei sistemi energetici;

il progetto è stato avviato nel 2005 da sette partner (UE-Euratom, Stati Uniti, Russia, Giappone, Cina, Corea del Sud e India), sulla base di un accordo internazionale con il quale si sono impegnati a condividere i costi di costruzione e operativi così come i risultati e i diritti di proprietà intellettuale;

nella fase successiva a quella sperimentale e sulla base dell'avanzamento delle conoscenze ottenute si prevede la realizzazione di un reattore dimostrativo chiamato DEMO (*Demonstration Fusion Power Reactor*), che dovrà dimostrare la fattibilità di produzione di energia elettrica su larga scala, in modo affidabile e conveniente, aprendo la strada per lo sviluppo di questi impianti;

l'UE ha assunto la guida del progetto, con una partecipazione ai costi di costruzione pari a circa il 46 per cento, di cui l'80 per cento è finanziato dal bilancio dell'UE e il 20 per cento dalla Francia, in quanto Paese ospitante di ITER;

dal 2010, data in cui è stato approvato il primo calendario, si sono accumulati ritardi e sforamenti dei costi che hanno impedito di rispettare le sca-

denze previste, principalmente a causa di modifiche alla progettazione e di problemi di fabbricazione, dovuti al fatto che ITER è il primo progetto nel suo genere (che richiede una assai complessa organizzazione per le forniture a livello mondiale), ma anche a carenze gestionali e di *governance* che hanno portato alla sostituzione dello *staff* dirigenziale;

conseguentemente, l'Organizzazione ITER ha presentato un nuovo calendario e un aggiornamento della stima dei costi per il completamento della fase di costruzione (sino al primo plasma) prevista, secondo le stime attuali, entro dicembre 2025;

in questo quadro, l'Italia si propone di accogliere nei programmi di accompagnamento a ITER, oltre al sistema PRIMA (*Padova Research on ITER Megavolt Accelerator*), una importante infrastruttura, denominata *Divertor Tokamak test facility* (DTT), finalizzata allo sviluppo di una soluzione affidabile al problema dello smaltimento del calore e delle particelle prodotti dalla reazione di fusione, che avrà un ruolo determinante nel percorso teso a dimostrare la competitività dell'energia da fusione, fornendo sviluppi tecnologici e scientifici orientati al reattore DEMO. Per la sua realizzazione è previsto un investimento complessivo nell'ordine di 500 milioni di euro che si prevede produrrà, entro il 2050, 1600 posti di lavoro altamente qualificati. A fronte della disponibilità indicata dal Governo italiano e da alcune regioni nel rendere disponibili gli opportuni fondi nazionali, EuroFUSION ha riconosciuto ufficialmente il progetto italiano DTT come elemento necessario per la *road map* europea, dichiarandosi pronta ad investire 60 milioni di euro;

la partecipazione dell'Italia al progetto ITER ha ricadute importanti sul nostro Paese in termini di ampliamento delle capacità e delle competenze industriali (scienza dei materiali, superconduttori, robotica, criogenia, formatura dei metalli con tecnologie esplosive, elettronica di potenza, tecnologia del vuoto) e di

emersione di tecnologie di *spin-off* derivanti da ITER (scienza innovativa, ingegneria d'avanguardia, flusso costante di innovazione tecnologica);

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) occorre un impegno coerente e coordinato da parte di tutti i partner coinvolti ma, in particolare, delle istituzioni europee per assicurare il rispetto della nuova tempistica e del preventivo economico recentemente presentati, in modo che la nuova direzione subentrata allo *staff* iniziale, che sta rimediando ai difetti organizzativi e gestionali segnalati dalla Commissione europea, possa impedire il ripetersi situazioni di criticità come quelle verificatesi in passato;

b) occorre garantire certezza quanto alla entità e alla durata degli stanziamenti, in primo luogo a livello europeo, per il finanziamento del progetto ITER, in modo da consentire una ordinata prosecuzione della fase di realizzazione attualmente in corso e l'avvio nei termini previsti dal nuovo calendario delle successive fasi. La definizione di un quadro finanziario adeguato e sicuro è infatti imprescindibile, trattandosi di un progetto la cui realizzazione si sviluppa in un arco temporale di medio e lungo termine che non può ammettere discontinuità e incertezze;

c) occorre l'impegno coordinato e coerente di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, a livello europeo e nazionale, per supportare i progetti di accompagnamento già avviati e quelli che auspicabilmente saranno ospitati anche nel nostro Paese, con particolare riferimento al DTT, cui si deve attribuire carattere prioritario quale

strumento primo di ricerca tecnologica a supporto delle soluzioni ingegneristiche da applicarsi al reattore DEMO;

d) in relazione al DTT, provveda il Governo italiano a completare il quadro delle disponibilità degli stanziamenti già prospettati, in opportuno coordinamento con i livelli regionali, sia per rendere immediatamente fruibili gli stanziamenti necessari ad avviare il progetto sia per le tempistiche attuative. In ogni caso, non appare accettabile a livello europeo il rallentamento o l'interruzione del programma complementare della *road map*

DTT, che vanificherebbe molti degli sforzi dell'Italia in questo settore e porrebbe in una luce nuova il programma europeo sulla fusione;

e) è necessario valutare attentamente i possibili scenari che si possono prefigurare in conseguenza dell'uscita di partner dal progetto ITER o di singoli Paesi dell'Unione, in relazione all'impatto che ne deriverebbe per quanto concerne il finanziamento del progetto ITER, il rallentamento delle attività tecniche e il depauperamento sotto il profilo delle competenze tecniche e professionali.

